

he ra-
grat-
gratu-
oro,
al ca-
Clas-
lamina.

oncom-
stituto
An-
Tom-
Tom-

NEMA-
vembre
stato
ca mi-
presen-
so, riu-
un nu-
ed al-

D IN-
glioni
dori i
traso
di «dis-
porre,
ve,
-I 13
po di
la, gita
e il ri-
la nu-
la, gita
e il ri-
la nu-
la, gita
e il ri-
la nu-

propo-
Milano
il Reg-
mato 38

TI

o!
2

TI

o!
2

2

2

2

TI

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M., Venezia, Lodi, Varese - «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici di «Lo Scarpone» Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXV - N. 22
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1 Dicembre 1955
Una copia L. 35
(Arretrati L. 50)

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 700 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
C.C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie, separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ una colonia presso: S. Iazzo della Borsa (Tel. 80.20.000)

Problemi sempre attuali

Le funivie e la conoscenza della montagna - Proposte sulla gestione dei Rifugi

Il mio articolo dal titolo «La funivia alla Marinelli» apparso su «Lo Scarpone» del 1° settembre u.s. mi ha procurato l'invito a sviluppare il mio esposto con particolare riguardo al seguente periodo: «E siccome, ripeto, il progresso non può essere fermato, convinciamoci tutti come sia più conveniente, per il raggiungimento delle comuni aspirazioni, indirizzare le nostre energie anziché verso distinte inconcludenti, verso una maggiore conoscenza della montagna, facilitandone gli accessi (ovv. occorrendo anche con funivie) e soprattutto favorendovi il soggiorno mediante la saggia gestione dei Rifugi che il C.A.I. a tale scopo ha costruito».

Per quanto riguarda le funivie, ripeto il principio che dobbiamo ottenere con tutte le forze che la Montagna rimanga il più possibile incontaminata da qualsiasi «baratura» commerciale che ne deturpi la bellezza, devo confermare il mio modesto parere che l'amore per l'Alpe non deve essere sviato al punto da diventare «egoistico». Quel sublime ambiente che tanto ci avvinca e procura così intimi godimenti, non può, essere retaggio di pochi; anzi, dev'essere con ogni mezzo posto a disposizione di quanti soggiogano al suo fascino non esclusi quelli che, pur dotati di sensibilità d'animo, non possono, per condizioni fisiche o

degenerazione dei canoni di affitto, i gestori, dal canto loro, si avvalgono del diritto di fare i loro interessi, anche per salvaguardarsi dagli imprevisti, particolarmente contro quelli dovuti al maltempo. Come rimediare a questo stato di cose ormai notorio? Ritornando agli origini nella gestione dei Rifugi.

Un tempo i Rifugi del C.A.I. erano affidati esclusivamente alla vigilanza delle Guide, le quali avevano l'incarico di custodirli detenendone le chiavi. Si consentiva loro di somministrare — quando vi sostavano con «clienti» — qualche genere di conforto a prezzi oculatamente «tariffati», prima ed osservati dopo, e perciò accessibili a tutti: nessun pericolo di sorprese postume, quindi. In seguito si preferì da parte di molte Sezioni e allo scopo di ricavarne maggior lucro, il sistema della cessione dei Rifugi in appalto. I Custodi divennero così dei comuni allevatori che versavano un affitto annuo a forfait contro l'incameramento dei proventi dei pernottamenti e l'utilizzo dell'attrezzatura diurna dei Rifugi. Ovvio sottolineare che in tal modo e nonostante la formale preventiva determinazione delle tariffe per i vari servizi, i fini del C.A.I. sono stati, in questo settore, completamente svisti, con la conseguenza che i frequentatori di alcuni rifugi sanno e che è inutile ripeterlo.

borazione segnalando a chi di dovere le osservazioni del caso.

Vorrei aggiungere, inoltre qualche cosa sull'argomento della «tassa d'ingresso» come ente e praticata attualmente. E' un balzello, secondo me, assolutamente assurdo, perché in pieno contrasto coi canoni fondamentali del nostro sodalizio che deve tendere a diffondere la conoscenza della Montagna fra la «massa», senza alcuna discriminazione fra soci e non soci del C.A.I.

Inoltre il balzello lede il cosiddetto «dovere d'ospitalità», una volta sacro. Ricordo ancora i tempi in cui, giunti in qualche dispersa baita d'alta montagna, eravamo oggetto non solo della più schietta ospitalità formale, ma anche dell'offerta della tradizionale ciociola di latte.

Sezione di Milano del C.A.I. - via S. Pellico 6 (tel. 808.421)

Salone Istituto Gonzaga (via Settembrini)
Venerdì 16 dicembre - ore 21.15

il prof. ANDREA ROCH
 presenterà il film della Spedizione Svizzera
DHUALGIRI 1953

La conferenza sarà completata da proiezioni a colori

Biglietti: Soci C.A.I., platea L. 250; non soci, galleria L. 350;
ridotti, ragazzi, platea L. 100

Per questo fatto che impone l'urgente ritorno alle origini, sia nella forma di amministrazione che nella scelta dei gestori stessi, attingendo questi ultimi fra le guide. Questo, certamente, mancherà in qualche caso di una certa «sterilità» nei riflessi della tecnica alberghiera, ma sapranno rimediare a tale deficienza con l'offrire un'accoglienza forse più rude, ma sicuramente più familiare e meno speculativa.

Luigi Bombardieri
della Sezione Valtellinese del C.A.I.

di età, raggiungerlo con le sole proprie forze.

Agire diversamente significherebbe venir meno ai principi basilari del nostro sodalizio. Dice infatti l'art. 2 dello Statuto fondamentale del C.A.I., approvato nell'adunanza generale dei soci tenutasi in Torino il 15 marzo 1868: «Il Club Alpino ha per scopo di far conoscere le montagne, ecc.».

Da tempo, invece, molti Rifugi sono gestiti con criteri che dimostrano di ignorare assolutamente: tali principi; infatti la gestione viene ceduta in appalto a privati con accordi miranti esclusivamente a far convergere il più possibile soldi nelle casse delle Sezioni proprietarie, in pieno contrasto con la finalità fondamentale sancita dallo Statuto del nostro sodalizio, tese invece al disinteressato avvio delle masse verso l'alto.

partà della spedizione del C.A.I. al K2.

Il dott. Alberto Albertini, Presidente del C.A.I. Padova, ha consegnato al prof. Morandini il gagliardetto della sua Sezione, con l'autografo che poscia fra non molto sventolava sulla vetta del Monte Sarmiento. Il festeggiato ha cordialmente ringraziato e si è soffermato sugli scopi scientifici e alpinistici della spedizione De Agostini; ha concluso con una fucata rievocazione dei suoi trascorsi alpinistici giovanili, il cui ricordo lo sosterrà nell'assalto al Sarmiento. L'amichevole festosa «riunione» si è protratta fino a mezzanotte.

Sciatori!

San Vito di Cadore

vi attende, nell'anno delle Olimpiadi d'Inverno, con la sua attrezzatura rinnovata negli alberghi e con la nuova seggiovia e scivola (circa 750 m. di dislivello).

GITA IN OCCASIONE DEI 7 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Programmi e prenotazioni nelle Agenzie, Viaggio, nei negozi sportivi, presso gli Sci Club e le Sezioni del C.A.I.

Per informazioni:
V.I.O.C. - S. VITO DI CADORE (Belluno)

S. Vito di Cadore (m. 1.050 s.l.m.)
CIMA MARCORA (m. 3154) a dieci minuti da Cortina d'Ampezzo (foto Ghedina)

Lacedelli a Bergamo

Nel salone del Circolo della Città di Bergamo, alla presenza del Prefetto e di altre autorità, è di un eletto uditorio di soci e familiari, Lino Lacedelli ha tenuto la sera del 25 scorso una conferenza sulla conquista del K2.

Approvate dal Senato le pensioni dei K2

La recente tornata del Senato ha approvato la concessione della pensione straordinaria agli scalatori della cima del K2 Achille Compagnoni, Lino Lacedelli e alla sorella di Mario Puchoz.

3000 beneficiari

Grand'opera benefica della Sezione di Milano del C.A.I. a favore dei bimbi poveri della montagna

28° Natale Alpino

Grand'opera benefica della Sezione di Milano del C.A.I. a favore dei bimbi poveri della montagna

CON VEGNI E CONGRESSI

Le Sezioni Trivenete a Chioggia I Liguri piemontesi ad Alessandria

Il 13 novembre ha avuto luogo a Chioggia il 23° Convegno delle Sezioni Trivenete, in occasione del 10° anniversario dalla fondazione di quelle Sezioni.

Oltre ai Consiglieri centrali Costa, Apollonio, Galanti, Paganò e Vandelli, erano presenti un centinaio di rappresentanti di 25 Sezioni. Il consigliere centrale Sen, Tissi, forzatamente assente, aveva mandato un telegramma di adesione.

Il 20 novembre scorso nel bel salone della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Alessandria si è svolto il 3° Convegno delle Sezioni liguri-piemontesi del C.A.I., a cui sono intervenuti il Presidente generale comm. Bartolomeo Figari col Segretario cav. Elvezio Bozzoli, il dott. Mario Stenico di Trento, direttore del Comitato per i soccorsi alpini e i delegati delle Sezioni di Torino, U.G.E.T., Genova, Fossano, Torre Pellice, Novara, Cuneo, Ivrea, Mondovì, VerCELLI, Chivasso, Savignone, Asti, Biella, Omegna e Varallo.

Il primo Congresso delle Guide austriache

Il 20 novembre scorso nel salone della Sezione di Aosta del C.A.I., in piazza Chanoux, si è svolto il I Congresso dell'Unione delle Guide austriache di cui è presidente l'accademico avv. Renato Chabod, consigliere centrale del C.A.I.

Gli argomenti all'o.d.g. vennero ampiamente trattati e la conclusione dei principali è stata la seguente:

Per i rifugi, si ritiene opportuno costruire bivacchi in alta montagna di semplicità quasi francescana, anziché decastrati ai rifugi alberghetto.

Il 20 novembre scorso nel salone della Sezione di Aosta del C.A.I., in piazza Chanoux, si è svolto il I Congresso dell'Unione delle Guide austriache di cui è presidente l'accademico avv. Renato Chabod, consigliere centrale del C.A.I.

Infine è stato approvato un ordine del giorno di plauso all'opera svolta dal Presidente generale del C.A.I., presentato da Nino Suardi della U.G.E.T. Torino.

13 dicembre - ore 21

al CINEMA «LEONARDO» - via Villani, 2
(ang. p.zza Leonardo da Vinci) Tram 4, 11, 18, 23, Fil. 90,91, Aut. P
a cura del Gruppo Alpinistico «Augusta»

CANZONI DI MONTAGNA

eseguite dal CORO INCAS di Fiorano al Serio

Verranno eseguite anche le prime tre canzoni premiate al Festival di Varese 1955 - Precederanno documenti alpinistici

PREZZI: Soci C.A.I. L. 250 (presentare tessera) - Non soci L. 300
I biglietti sono in vendita al botteghino del Cinema dal 5 corr.

Come venne vinto il Ganesh Himal I risultati scientifici della Spedizione

Nel pomeriggio del 23 novembre all'aeroporto di Nizza - il cui personale, in segno di omaggio, ha eccezionalmente sospeso lo sciopero in corso - ha fatto scalo, proveniente da Nuova Delhi e diretto a Parigi, un «Constellation» della Air France, a bordo del quale erano gli scalatori che hanno conquistato la vetta del Ganesh Himal: Raymond Lambert, il nota alpista svizzero, la nizzarda signora Claude Kogan e Paul Gehred.

Il 23 ottobre Paul Gendre, Raymond Lambert, Eric Gauchat e la Kogan riuscirono ad installarsi al campo 3 (metri 6300); i quattro partirono il giorno dopo per raggiungere la vetta del Ganesh Himal (m. 7406). Fu un'ascensione penosa e difficile, avversata dal vento e dal freddo, compiuta tuttavia senza le bombe di ossigeno.

Interrogata dai giornalisti, ella ha informato che la spedizione aveva dovuto subire un lungo ritardo causa il cattivo tempo e il monzone che smise di soffiare soltanto il 20 ottobre. La sfortuna si abbatté in partenza sulla spedizione: numerosi sherpas si ammalarono. Sul Katmandu, infine, Marcel Vittoz venne colpito da forte febbre e si rese necessario il suo trasporto al campo base, ma nel frattempo i preparativi per l'assalto finale alla cima venivano proseguiti.

RABBARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

PRIME ASCENSIONI

Oggioni e Ajazzi violano la Sud della Becca di Moncorvè



Ajazzi e Oggioni sulla Becca di Moncorvè al termine della dura salita



ovest, raggiungibile questa superando roccie facili, ma fribili. Lasciavano alle spalle una serie di cenge, compivano un'attraversata a destra e finalmente toccavano il filo dello spigolo che si protende fieramente nel cielo.

Sono le 9,15 ed ha inizio la scalata vera e propria. Dapprincipio occorrono chiodi, poi la roccia presenta balzi facili alternati a impegnativi passaggi; imbattuti in una fascia di tetti di granito rosso, li evitano con una disgressione a sinistra, avendo però da superare alcuni diedri; vengono in loro soccorso cunei di legno e chiodi, ma ciononostante l'operazione è impegnativa per l'abbondante ghiaccio che riempie le fessure.

Proseguendo veloci com'è nel loro stile, raggiungono una comoda selletta sotto l'ultima torre. Ma il tempo improvvisamente si guasta: il cielo scarica nevischio frammiato ad acqua, con fugaci intermezzi di sole. Ma la cordata continua tenacemente la sua marcia, preoccupandosi di evitare un bivacco in parete. Altri cunei e chiodi per affrontare un diedro strapiombante culminante in un canino: vi s'arrampicano e si trovano così sulla cresta di neve che dà sull'agognata cima. La impresa è vittoriosamente condotta a termine alle 15 precise.

Calzati i ramponi, iniziano la discesa per il ghiacciaio del Gran Paradiso, giolosi per la nuova conquista che va aggiungersi alle numerose altre al loro attivo.

Circa 30 furono chiodi e cunei usati, di cui 2 lasciati in parete.

La solita "precisazione".

A proposito della notizia pubblicata lo scorso numero circa la ripetizione della direttissima della nord del Lyskamm ad opera di due universitari e dell'accenno all'impresa della guida Aldo Frachey, la guida domese Silvio Borsetti fa notare che quest'ultima non fu la solita scalata della parete nord del Lyskamm effettuata nel 1954, perché il 28 luglio di tale anno il Borsetti stesso, in compagnia della guida Stefano Zanini e del portatore Dino Del Cuiode, ne effettuava l'ascensione, precisamente una settimana prima del Frachey.

Un'impresa classica è stata condotta a termine fin dal 9 settembre scorso nel gruppo del Gran Paradiso dagli accademici Andrea Oggioni e Josvé Ajazzi della Sezione C.A.I. di Monza, che hanno scalato lo spigolo sud della Becca di Moncorvè (n. 3875); unica di pura roccia nel massiccio prevalentemente coperto da ghiacciai, la parete si innalza per 650 m. e presenta difficoltà di 5.0 e 6.0 grado.

I due sono partiti alle 7 e dopo 9 ore di arrampicata raggiungevano la Becca. Il loro itinerario principava dal ghiacciaio di Moncorvè, dal quale salivano per circa 300 metri attraverso una lingua di ghiaccio che porta a un vasto imbuto sotto la parete

ovest, raggiungibile questa superando roccie facili, ma fribili. Lasciavano alle spalle una serie di cenge, compivano un'attraversata a destra e finalmente toccavano il filo dello spigolo che si protende fieramente nel cielo.

Sono le 9,15 ed ha inizio la scalata vera e propria. Dapprincipio occorrono chiodi, poi la roccia presenta balzi facili alternati a impegnativi passaggi; imbattuti in una fascia di tetti di granito rosso, li evitano con una disgressione a sinistra, avendo però da superare alcuni diedri; vengono in loro soccorso cunei di legno e chiodi, ma ciononostante l'operazione è impegnativa per l'abbondante ghiaccio che riempie le fessure.

Proseguendo veloci com'è nel loro stile, raggiungono una comoda selletta sotto l'ultima torre. Ma il tempo improvvisamente si guasta: il cielo scarica nevischio frammiato ad acqua, con fugaci intermezzi di sole. Ma la cordata continua tenacemente la sua marcia, preoccupandosi di evitare un bivacco in parete. Altri cunei e chiodi per affrontare un diedro strapiombante culminante in un canino: vi s'arrampicano e si trovano così sulla cresta di neve che dà sull'agognata cima. La impresa è vittoriosamente condotta a termine alle 15 precise.

Calzati i ramponi, iniziano la discesa per il ghiacciaio del Gran Paradiso, giolosi per la nuova conquista che va aggiungersi alle numerose altre al loro attivo.

Circa 30 furono chiodi e cunei usati, di cui 2 lasciati in parete.

La solita "precisazione".

A proposito della notizia pubblicata lo scorso numero circa la ripetizione della direttissima della nord del Lyskamm ad opera di due universitari e dell'accenno all'impresa della guida Aldo Frachey, la guida domese Silvio Borsetti fa notare che quest'ultima non fu la solita scalata della parete nord del Lyskamm effettuata nel 1954, perché il 28 luglio di tale anno il Borsetti stesso, in compagnia della guida Stefano Zanini e del portatore Dino Del Cuiode, ne effettuava l'ascensione, precisamente una settimana prima del Frachey.

Un'impresa classica è stata condotta a termine fin dal 9 settembre scorso nel gruppo del Gran Paradiso dagli accademici Andrea Oggioni e Josvé Ajazzi della Sezione C.A.I. di Monza, che hanno scalato lo spigolo sud della Becca di Moncorvè (n. 3875); unica di pura roccia nel massiccio prevalentemente coperto da ghiacciai, la parete si innalza per 650 m. e presenta difficoltà di 5.0 e 6.0 grado.

I due sono partiti alle 7 e dopo 9 ore di arrampicata raggiungevano la Becca. Il loro itinerario principava dal ghiacciaio di Moncorvè, dal quale salivano per circa 300 metri attraverso una lingua di ghiaccio che porta a un vasto imbuto sotto la parete

ovest, raggiungibile questa superando roccie facili, ma fribili. Lasciavano alle spalle una serie di cenge, compivano un'attraversata a destra e finalmente toccavano il filo dello spigolo che si protende fieramente nel cielo.

Una "invernale", sulla parete Ovest della Weissmies

Il 14 ottobre scorso la guida Silvio Borsetti di Domo-dossola, direttore della Scuola nazionale di sci-alpinismo «Höhsands», con il collega svizzero Otmar Zurbriggen di Saas-Almagel, ha compiuto la prima ascensione invernale della parete Ovest della Weissmies (n. 4031), partendo la mattina stessa da Saas-Almagel (n. 1600) e pervenendo in punta dopo 9 ore di ascensione.

Le condizioni della parete erano estremamente impegnative poiché mentre solitamente è in viva roccia, quel giorno era interamente coperta da neve fresca e vetrata. Sinora due sole cordate straniere ne hanno effettuato la scalata in piena estate; quella di Borsetti sarebbe quindi anche la prima italiana.

Purtroppo le cause che hanno spinto Borsetti e Zurbriggen a questa impresa erano tutt'altro che liete: essi andavano infatti alla ricerca dello studente domese Enrico Paola che tutti credevano fosse ancora in parete dopo la caduta dalla vetta; il corpo dello sventurato venne invece trovato ai piedi della parete stessa, sull'orlo di un crepaccio.

La scalata è degna di segnalazione date le serie difficoltà che l'hanno ostacolata e le condizioni del tempo che la fanno considerare prettamente invernale: nevischio e tormenta fino in vetta, oltre al freddo polare di quelle giornate.

La via, alta 700 m., ha inizio con un cammino che s'innalza verticalmente dal piccolo nevai di dattone per un'altezza di 400 m.; tale cammino ha termine in un grande vano nero. Indi il percorso si svolge obbligando, per cenge, verso destra per riprendere poi l'ascesa per difficili pareti, un sistema di cunei e una fessura che conducono alla Cengia degli Dei, da cui si raggiunge facilmente la vetta.

Il Pellican ha impiegato 3 ore e mezzo per raggiungere la cima; ha incontrato le maggiori difficoltà poco prima di arrivare al vano nero per le pessime condizioni in cui si trovavano le pareti del cammino che conduce ad esso.

Il povero Carozzi era socio del C.A.I.; recentemente aveva aperto con altri alpinisti una nuova via invernale sul Monte Rosa.

Sottoscrizione per i familiari della guida Silvio Pedrotti

Il mortale incidente di cui fu vittima la scorsa estate la guida Silvio Pedrotti, custode della Capanna Marco e Rosa, provocò commoventi atti di colleganza per l'ultimo evento della elargizione disposta dal Prefetto di Sondrio in favore dei familiari dello scomparso, alla disinteressata opera offerta da colleghi di lavoro e da amici in occasione del trasporto a valle della salma.

I dirigenti del Fondo di Solidarietà alpina di Sondrio, in stretta collaborazione con la Sezione valtellinese del C.A.I. e con la rappresentanza del Consiglio Nazionale Guide e portatori, si fecero inoltre promotori di una sottoscrizione che portò alla raccolta di un primo fondo di L. 214.000, versato negli scorsi giorni ai familiari del Caduto.

La sottoscrizione è tuttora aperta presso l'Ente provinciale per il Turismo di Sondrio e le tre banche locali.

Il Comitato organizzatore dei VII Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo ha ricevuto l'iscrizione ufficiale dell'Italia alle seguenti specialità delle prove olimpiche in programma, per quanto riguarda lo sci:

Maschile: discesa libera, slalom, slalom gigante, fondo 15 chilometri, fondo 30 km., gran fondo 50 km., fondo per la combinata 15 km., staffetta 4x10 km., salto per la combinata, salto speciale.

Femminile: Discesa libera, slalom, slalom gigante, fondo 10 km., staffetta 3x5 km.

La tragica Cima Ivigna

Il 13 novembre scorso l'alpinista Andrea Carozzi di Besana Brianza, di 23 anni, della brigata Orobica del 5.° alpini, ritornando la sera alla sua casa di Cortina, fu colto da una valanga di neve che lo colpì alla base della parete nord della Cima Ivigna, che sovrasta Bolzano dall'altipiano di Avenole.

Il Carozzi, appassionato alpinista, aveva il permesso domenicale, si era proposto insieme al sottotenente Dalla Bona, suo comandante di plotone, la scalata di numerosi incidenti del genere. Il Della Bona precedeva il Carozzi; questi a un certo punto — erano circa le 15 — forse a causa del sottile strato di ghiaccio che ricopriva la roccia, perse l'equilibrio e cadde all'indietro finché la corda con cui era assicurato non, si spezzava e il poveretto fece un volo di oltre 200 metri, stracelandosi in un canino del trapianto.

Il povero Carozzi era socio del C.A.I.; recentemente aveva aperto con altri alpinisti una nuova via invernale sul Monte Rosa.

Sottoscrizione per i familiari della guida Silvio Pedrotti

Il mortale incidente di cui fu vittima la scorsa estate la guida Silvio Pedrotti, custode della Capanna Marco e Rosa, provocò commoventi atti di colleganza per l'ultimo evento della elargizione disposta dal Prefetto di Sondrio in favore dei familiari dello scomparso, alla disinteressata opera offerta da colleghi di lavoro e da amici in occasione del trasporto a valle della salma.

I dirigenti del Fondo di Solidarietà alpina di Sondrio, in stretta collaborazione con la Sezione valtellinese del C.A.I. e con la rappresentanza del Consiglio Nazionale Guide e portatori, si fecero inoltre promotori di una sottoscrizione che portò alla raccolta di un primo fondo di L. 214.000, versato negli scorsi giorni ai familiari del Caduto.

La sottoscrizione è tuttora aperta presso l'Ente provinciale per il Turismo di Sondrio e le tre banche locali.

Il Comitato organizzatore dei VII Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo ha ricevuto l'iscrizione ufficiale dell'Italia alle seguenti specialità delle prove olimpiche in programma, per quanto riguarda lo sci:

Maschile: discesa libera, slalom, slalom gigante, fondo 15 chilometri, fondo 30 km., gran fondo 50 km., fondo per la combinata 15 km., staffetta 4x10 km., salto per la combinata, salto speciale.

Femminile: Discesa libera, slalom, slalom gigante, fondo 10 km., staffetta 3x5 km.

La tragica Cima Ivigna

Il 13 novembre scorso l'alpinista Andrea Carozzi di Besana Brianza, di 23 anni, della brigata Orobica del 5.° alpini, ritornando la sera alla sua casa di Cortina, fu colto da una valanga di neve che lo colpì alla base della parete nord della Cima Ivigna, che sovrasta Bolzano dall'altipiano di Avenole.

Il Carozzi, appassionato alpinista, aveva il permesso domenicale, si era proposto insieme al sottotenente Dalla Bona, suo comandante di plotone, la scalata di numerosi incidenti del genere. Il Della Bona precedeva il Carozzi; questi a un certo punto — erano circa le 15 — forse a causa del sottile strato di ghiaccio che ricopriva la roccia, perse l'equilibrio e cadde all'indietro finché la corda con cui era assicurato non, si spezzava e il poveretto fece un volo di oltre 200 metri, stracelandosi in un canino del trapianto.

Il povero Carozzi era socio del C.A.I.; recentemente aveva aperto con altri alpinisti una nuova via invernale sul Monte Rosa.

Sottoscrizione per i familiari della guida Silvio Pedrotti

Le Olimpiadi di Cortina

Mostra retrospettiva degli sport invernali

In occasione dei VII Giochi Olimpici Invernali, Cortina d'Ampezzo ospiterà a Palazzo Ariston (ex sede del Circolo Artistico) una Mostra retrospettiva degli sport invernali. Essa offrirà una visione cronologica e sintetica dell'evoluzione degli sport della neve e del ghiaccio, con la presentazione e illustrazione di sci, pattini, slitte di ogni tempo e di ogni Paese e sarà riccamente integrata da opere figurative (stampe, quadri, documenti, ecc.).

Alla dotazione della Mostra hanno contribuito parecchi Paesi stranieri e in particolare Norvegia e Svezia, con materiale di grande valore storico.

L'organizzazione della Mostra che è nota sotto gli auspici della F.I.S., è in pieno fervore; del suo allestimento è stato incaricato l'arch. Mario Cereghini di Lecco. L'inaugurazione è prevista per il 23 gennaio 1956.

Ampliate e migliorate le strade dolomitiche

Dotazione di 50 sgomberane

Nel quadro dei miglioramenti apportati a tutta la rete stradale dolomitica per assicurare una perfetta viabilità nel periodo olimpico, l'Intendenza negli scorsi giorni ha costruito una cavalcavia sulla statale d'Alemagna a Dobbiaco che elimina, all'uscita da Dobbiaco verso l'Intero, un pericoloso punto di passaggio a livello.

Gli altri lavori di maggior rilievo sulla statale suddetta sono costituiti dalla circosvalazione di Longorone, dalla demolizione e ardità variante di Castelavio che elimina la stretta del paese nell'alta valle del Fiume e un passaggio a livello) e dalla costruzione di una nuova strada di Cortina, che snellisce e facilita il traffico interno del centro ampezzano.

L'A.N.A.S. ha inoltre predisposto su tutte le strade di interesse olimpico, dal Passo Falezzone a Dobbiaco, da Carboin ad Auronzo e dalla Sella di Fadalto a Montecroce Comelico, un'organizzazione di moderni sgomberane a spinta e a turbina che assicureranno la viabilità con qualsiasi condizione di innevamento. Su una rete stradale di 250 km. i mezzi sono circa 50, con un consumo di 500 litri di gasolio ogni 5 km.; Cortina sola ne avrà 15 per la circolazione nei dintorni e il collegamento con le piste di gara. A questa dotazione di carattere straordinario vanno aggiunte tutte le macchine di proprietà dei Comuni interessati.

In quali specialità parteciperemo alle Olimpiadi

Il Comitato organizzatore dei VII Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo ha ricevuto l'iscrizione ufficiale dell'Italia alle seguenti specialità delle prove olimpiche in programma, per quanto riguarda lo sci:

Maschile: discesa libera, slalom, slalom gigante, fondo 15 chilometri, fondo 30 km., gran fondo 50 km., fondo per la combinata 15 km., staffetta 4x10 km., salto per la combinata, salto speciale.

Femminile: Discesa libera, slalom, slalom gigante, fondo 10 km., staffetta 3x5 km.

La tragica Cima Ivigna

Il 13 novembre scorso l'alpinista Andrea Carozzi di Besana Brianza, di 23 anni, della brigata Orobica del 5.° alpini, ritornando la sera alla sua casa di Cortina, fu colto da una valanga di neve che lo colpì alla base della parete nord della Cima Ivigna, che sovrasta Bolzano dall'altipiano di Avenole.

Il Carozzi, appassionato alpinista, aveva il permesso domenicale, si era proposto insieme al sottotenente Dalla Bona, suo comandante di plotone, la scalata di numerosi incidenti del genere. Il Della Bona precedeva il Carozzi; questi a un certo punto — erano circa le 15 — forse a causa del sottile strato di ghiaccio che ricopriva la roccia, perse l'equilibrio e cadde all'indietro finché la corda con cui era assicurato non, si spezzava e il poveretto fece un volo di oltre 200 metri, stracelandosi in un canino del trapianto.

Il povero Carozzi era socio del C.A.I.; recentemente aveva aperto con altri alpinisti una nuova via invernale sul Monte Rosa.

Sottoscrizione per i familiari della guida Silvio Pedrotti

Il mortale incidente di cui fu vittima la scorsa estate la guida Silvio Pedrotti, custode della Capanna Marco e Rosa, provocò commoventi atti di colleganza per l'ultimo evento della elargizione disposta dal Prefetto di Sondrio in favore dei familiari dello scomparso, alla disinteressata opera offerta da colleghi di lavoro e da amici in occasione del trasporto a valle della salma.

I dirigenti del Fondo di Solidarietà alpina di Sondrio, in stretta collaborazione con la Sezione valtellinese del C.A.I. e con la rappresentanza del Consiglio Nazionale Guide e portatori, si fecero inoltre promotori di una sottoscrizione che portò alla raccolta di un primo fondo di L. 214.000, versato negli scorsi giorni ai familiari del Caduto.

La sottoscrizione è tuttora aperta presso l'Ente provinciale per il Turismo di Sondrio e le tre banche locali.

Il Comitato organizzatore dei VII Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo ha ricevuto l'iscrizione ufficiale dell'Italia alle seguenti specialità delle prove olimpiche in programma, per quanto riguarda lo sci:

Maschile: discesa libera, slalom, slalom gigante, fondo 15 chilometri, fondo 30 km., gran fondo 50 km., fondo per la combinata 15 km., staffetta 4x10 km., salto per la combinata, salto speciale.

Femminile: Discesa libera, slalom, slalom gigante, fondo 10 km., staffetta 3x5 km.

La tragica Cima Ivigna

Il 13 novembre scorso l'alpinista Andrea Carozzi di Besana Brianza, di 23 anni, della brigata Orobica del 5.° alpini, ritornando la sera alla sua casa di Cortina, fu colto da una valanga di neve che lo colpì alla base della parete nord della Cima Ivigna, che sovrasta Bolzano dall'altipiano di Avenole.

Il Carozzi, appassionato alpinista, aveva il permesso domenicale, si era proposto insieme al sottotenente Dalla Bona, suo comandante di plotone, la scalata di numerosi incidenti del genere. Il Della Bona precedeva il Carozzi; questi a un certo punto — erano circa le 15 — forse a causa del sottile strato di ghiaccio che ricopriva la roccia, perse l'equilibrio e cadde all'indietro finché la corda con cui era assicurato non, si spezzava e il poveretto fece un volo di oltre 200 metri, stracelandosi in un canino del trapianto.

Il povero Carozzi era socio del C.A.I.; recentemente aveva aperto con altri alpinisti una nuova via invernale sul Monte Rosa.

Sottoscrizione per i familiari della guida Silvio Pedrotti

Il mortale incidente di cui fu vittima la scorsa estate la guida Silvio Pedrotti, custode della Capanna Marco e Rosa, provocò commoventi atti di colleganza per l'ultimo evento della elargizione disposta dal Prefetto di Sondrio in favore dei familiari dello scomparso, alla disinteressata opera offerta da colleghi di lavoro e da amici in occasione del trasporto a valle della salma.

I dirigenti del Fondo di Solidarietà alpina di Sondrio, in stretta collaborazione con la Sezione valtellinese del C.A.I. e con la rappresentanza del Consiglio Nazionale Guide e portatori, si fecero inoltre promotori di una sottoscrizione che portò alla raccolta di un primo fondo di L. 214.000, versato negli scorsi giorni ai familiari del Caduto.

La sottoscrizione è tuttora aperta presso l'Ente provinciale per il Turismo di Sondrio e le tre banche locali.

Il Comitato organizzatore dei VII Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo ha ricevuto l'iscrizione ufficiale dell'Italia alle seguenti specialità delle prove olimpiche in programma, per quanto riguarda lo sci:

FERRARA

Il 9 novembre si è riunita l'assemblea annuale per l'elezione del nuovo consiglio direttivo sezionale, che risulta così formato: presidente dott. Ing. Vittorio Chialini; vicepresidente: per ag. Renato Fabbri; consiglieri: Laura Vaccari, Mario Lombardi, prof. Giorgio Brunè, Carlo Bravosi, dott. Maurizio Niova, dott. Antonio Francesco Ciampi, marchese rag. Giuseppe Dalla Penna, dott. Ing. Antonio De Renzi, dott. Antonio Av. Alessandro Gorini e Mario Martines; revisori dei conti dott. Giorgio Stefani, rag. Luigi Bisi e geom. Ennio Roncati.

Si è proceduto anche all'elezione del consiglio della C.A.I. nel seguente modo: presidente, dott. Litorio Chiofalo; vicepresidente, Francesco Botto; consiglieri: geom. Giorgio Vaccari, geom. Giovanni Bisolati, geom. Paolo Tazzari.

Per Natale e l'Epifania verrà organizzata, a soggetto, l'invernale a Canzeli.

GORIZIA

L'assemblea del 15 novembre

In atmosfera piuttosto elettrica per quanto riguarda la relazione di bilancio conservativa e quella di innalzamento più garbata, che ha fatto capo al 15 novembre, con l'intervento di numerosissimi soci la assemblea generale ordinaria di domenica 15 novembre ha discusso e approvato la relazione di bilancio, la quale è stata approvata all'unanimità.

Nominato presidente della riunione l'avv. Longino Ciolli, ha presieduto la seduta, presieduta dal presidente Ing. Egone Lodati, che fin dalla vigilia aveva rinunciato a rappresentarsi candidato per la ricandidatura al consiglio direttivo, soci defunti nell'annata, l'ing. Lodati ha svolto la relazione sulla gestione del partito, in cui ha discusso e discusso in 42 riunioni consiliari. Alla Sci Club Gorizia ha diretto emanando l'attività sportiva ed organizzativa; secondo lo statuto lo Sci Club avrebbe dovuto essere costituito da un consiglio direttivo, ma per la mancanza di una relazione finanziaria annuale, che malgrado le varie sollecitazioni, non venne mandata in porto, è stato questo il punto spinoso della relazione, che indusse il Consiglio a dichiarare decaduta ogni parte di un'attività veramente notevole e soddisfacente.

Il dott. Galliani, presidente

Il destino si è diviso spesso a tessere le trame più assurde, spietate e incomprensibili. Basterebbe citare la fine dell'indimenticabile Emilio Comici, perito in un banalissimo incidente, al termine di un'ascensione, o la morte di un altro alpinista, superato i limiti dell'impossibile. Ora è la volta di uno dei vincitori dell'Annapurna, lo sciatore francese Louis Lachenal, che si è ucciso durante la discesa della parete nord della Cima Ivigna, che sovrasta Bolzano dall'altipiano di Avenole.

Il Carozzi, appassionato alpinista, aveva il permesso domenicale, si era proposto insieme al sottotenente Dalla Bona, suo comandante di plotone, la scalata di numerosi incidenti del genere. Il Della Bona precedeva il Carozzi; questi a un certo punto — erano circa le 15 — forse a causa del sottile strato di ghiaccio che ricopriva la roccia, perse l'equilibrio e cadde all'indietro finché la corda con cui era assicurato non, si spezzava e il poveretto fece un volo di oltre 200 metri, stracelandosi in un canino del trapianto.

Il povero Carozzi era socio del C.A.I.; recentemente aveva aperto con altri alpinisti una nuova via invernale sul Monte Rosa.

Sottoscrizione per i familiari della guida Silvio Pedrotti

Il mortale incidente di cui fu vittima la scorsa estate la guida Silvio Pedrotti, custode della Capanna Marco e Rosa, provocò commoventi atti di colleganza per l'ultimo evento della elargizione disposta dal Prefetto di Sondrio in favore dei familiari dello scomparso, alla disinteressata opera offerta da colleghi di lavoro e da amici in occasione del trasporto a valle della salma.

I dirigenti del Fondo di Solidarietà alpina di Sondrio, in stretta collaborazione con la Sezione valtellinese del C.A.I. e con la rappresentanza del Consiglio Nazionale Guide e portatori, si fecero inoltre promotori di una sottoscrizione che portò alla raccolta di un primo fondo di L. 214.000, versato negli scorsi giorni ai familiari del Caduto.

La sottoscrizione è tuttora aperta presso l'Ente provinciale per il Turismo di Sondrio e le tre banche locali.

Il Comitato organizzatore dei VII Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo ha ricevuto l'iscrizione ufficiale dell'Italia alle seguenti specialità delle prove olimpiche in programma, per quanto riguarda lo sci:

Maschile: discesa libera, slalom, slalom gigante, fondo 15 chilometri, fondo 30 km., gran fondo 50 km., fondo per la combinata 15 km., staffetta 4x10 km., salto per la combinata, salto speciale.

Femminile: Discesa libera, slalom, slalom gigante, fondo 10 km., staffetta 3x5 km.

La tragica Cima Ivigna

Il 13 novembre scorso l'alpinista Andrea Carozzi di Besana Brianza, di 23 anni, della brigata Orobica del 5.° alpini, ritornando la sera alla sua casa di Cortina, fu colto da una valanga di neve che lo colpì alla base della parete nord della Cima Ivigna, che sovrasta Bolzano dall'altipiano di Avenole.

Il Carozzi, appassionato alpinista, aveva il permesso domenicale, si era proposto insieme al sottotenente Dalla Bona, suo comandante di plotone, la scalata di numerosi incidenti del genere. Il Della Bona precedeva il Carozzi; questi a un certo punto — erano circa le 15 — forse a causa del sottile strato di ghiaccio che ricopriva la roccia, perse l'equilibrio e cadde all'indietro finché la corda con cui era assicurato non, si spezzava e il poveretto fece un volo di oltre 200 metri, stracelandosi in un canino del trapianto.

Il povero Carozzi era socio del C.A.I.; recentemente aveva aperto con altri alpinisti una nuova via invernale sul Monte Rosa.

Sottoscrizione per i familiari della guida Silvio Pedrotti

Il mortale incidente di cui fu vittima la scorsa estate la guida Silvio Pedrotti, custode della Capanna Marco e Rosa, provocò commoventi atti di colleganza per l'ultimo evento della elargizione disposta dal Prefetto di Sondrio in favore dei familiari dello scomparso, alla disinteressata opera offerta da colleghi di lavoro e da amici in occasione del trasporto a valle della salma.

I dirigenti del Fondo di Solidarietà alpina di Sondrio, in stretta collaborazione con la Sezione valtellinese del C.A.I. e con la rappresentanza del Consiglio Nazionale Guide e portatori, si fecero inoltre promotori di una sottoscrizione che portò alla raccolta di un primo fondo di L. 214.000, versato negli scorsi giorni ai familiari del Caduto.

La sottoscrizione è tuttora aperta presso l'Ente provinciale per il Turismo di Sondrio e le tre banche locali.

Il Comitato organizzatore dei VII Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo ha ricevuto l'iscrizione ufficiale dell'Italia alle seguenti specialità delle prove olimpiche in programma, per quanto riguarda lo sci:

Maschile: discesa libera, slalom, slalom gigante, fondo 15 chilometri, fondo 30 km., gran fondo 50 km., fondo per la combinata 15 km., staffetta 4x10 km., salto per la combinata, salto speciale.

Femminile: Discesa libera, slalom, slalom gigante, fondo 10 km., staffetta 3x5 km.

La tragica Cima Ivigna

Il 13 novembre scorso l'alpinista Andrea Carozzi di Besana Brianza, di 23 anni, della brigata Orobica del 5.° alpini, ritornando la sera alla sua casa di Cortina, fu colto da una valanga di neve che lo colpì alla base della parete nord della Cima Ivigna, che sovrasta Bolzano dall'altipiano di Avenole.

Il Carozzi, appassionato alpinista, aveva il permesso domenicale, si era proposto insieme al sottotenente Dalla Bona, suo comandante di plotone, la scalata di numerosi incidenti del genere. Il Della Bona precedeva il Carozzi; questi a un certo punto — erano circa le 15 — forse a causa del sottile strato di ghiaccio che ricopriva la roccia, perse l'equilibrio e cadde all'indietro finché la corda con cui era assicurato non, si spezzava e il poveretto fece un volo di oltre 200 metri, stracelandosi in un canino del trapianto.

UDINE

Mostra cimeli del K2

Il 10 novembre scorso è stata inaugurata in una sala della sede di questa Sezione una mostra dei cimeli, usata dalla Spedizione Italiana del K2, tendente ai sacchi a pelo, all'equipaggiamento, agli utensili, alle corde, alle piccozze, ai viveri e medicinali, ecc., specialmente usati da Cirillo Fioravanti.

La mostra, rimasta aperta parecchi giorni, è stata visitata da numeroso pubblico, composto in prevalenza da appassionati di montagna e studenti.

La mostra, rimasta aperta parecchi giorni, è stata visitata da numeroso pubblico, composto in prevalenza da appassionati di montagna e studenti.

Soc. Alp. F.A.L.C.

Ferant Alpes Laetitiam Cordibus

Via S. Paolo, 10 - MILANO

GITE EFFETTUATE. — Domenica 13 novembre, a Cervinasi, si è inaugurata la stagione sciistica con 80 partecipi, giunti in città in treno. La gita ha avuto ottimo esito ed il successo è di buon auspicio per l'avvicinarsi del prossimo anno. Le gite sono: 1. NATALE ALPINO. — Rivolgiamoci a tutti i soci e agli amici affinché portino il loro contributo in oggetti e in denaro, come gli anni scorsi, a favore del "Natale Alpino" per i bimbi della Valle Gröden. La offerta si riceve fino a fine ottobre presso la Segreteria e contiamo sul buon corso di tutti a favore della beneficenza. 2. QUOTE SOCIALI. — Ricordiamo che le quote per il prossimo anno sociale sono le seguenti: Sottoscrizione ordinaria (L. 1.000 e più); ordinari (L. 1.500); aggregati (L. 750); oltre L. 1.500 per il secondo numero di "Lo Scarpone" (che anche nel secondo numero riporta gli avvisi e le cronache sociali).

OGNORIFICENZA. — Il socio Comandante Zanderighi ha ricevuto dal Presidente della Repubblica la medaglia d'oro per meriti di guerra, di anzianità e di attaccamento all'Arma di cui è titolare. Ai caro amico portiamo affettuose congratulazioni.

PARMA

Viene indetto il terzo Concorso di fotografia nel tempo: Montagna in genere. Appennino parmesano e Gite sociali, riservato al dilettante e perita con un premio di almeno 100 lire in bianco e nero; opere montate su cartoncino e consegnate pervenire entro il 10 corrente.

Dopo il giudizio di un'apposita Giuria, i lavori ammessi faranno parte di una Mostra che sarà allestita in sede apposita, sostituiti da foto-prodotti per complessive 50 mila lire.

SCI CLUB CEVEDALE

I Premi della Solidarietà alpina 1955

Uno splendido campionario di spiritualità

La Giuria dei Premi della Solidarietà alpina, istituiti dall'Ordine del Cardo, sollecita l'attenzione internazionale di spiritualità alpina, composta da Sandro Prada, presidente, Eugenio Fasana, Gianfranco Campesini, Gaspare Pasini, Giovanni de' Simoni, Giuseppe Rampone, Arnaldo Rampone, ha proceduto al vagliare delle numerose segnalazioni e ha assegnato i premi per il 1955 come segue:

Un premio « Ordine del Cardo » di 50 mila lire e Stella del Cardo a Hermann Geiger di Savièse (Canton Vallese, Svizzera) con la seguente motivazione: « Sopranominato "uomo aquila" od anche "pilota dei ghiacciai" per la sua notissima attività di salvataggio alpino attuata a mezzo del suo "piccolo aereo personale" (un Biplano) da cui è stato salvato 4 mila metri di altitudine, specie sul ghiacciaio, 152 salvataggi di alpinisti e sciatori, tra i quali parecchi furono molto rischiosi, innumerevoli soccorsi di viveri a popolazioni montanare bloccate da frane o valanghe. Sempre calmo, audace, speso, modesto e generoso, egli è un esempio vivente di dedizione alpina e di umana solidarietà al di sopra di ogni separazione di nazionalità o di confini ».

Un premio « Ordine del Cardo » di 50 mila lire e Stella del Cardo a Gino Scarpone di Castelrotto (Bolzano) con la seguente motivazione: « Già studente di Belle Arti a Venezia, ha abbandonato la città per la montagna, dalla quale si sentì sempre fortemente attratto. Stabilitosi a Castelrotto, divenne guida del C.A.I. ed è capo della locale squadra di soccorso alpino, oltre che pittore di montagna con risultati altamente apprezzabili. Diveso ed effettuato numerosi salvataggi. Nella scorsa estate con straordinaria forza d'animo superava lo strazio per la perdita di un figlioletto, intervenendo subito dopo le esequie di questi per soccorrere alpinisti sperduti sullo Sciliar, traendo a salvo un uomo d'essi e recuperando le salme di altri due. Esempio di spiritualità, di abnegazione civica e di umana solidarietà ».

Le più note guide del C.A.I. saranno presenti alla seconda edizione del Festival nazionale dei Canti di montagna che coronerà nel giorno 4 e 4 corrente al Teatro Impero di Varese il concorso « Stella alpina d'oro 1955 ».

Come è noto, l'Ente provinciale varesino per il Turismo ha iniziato l'anno scorso l'interessante rassegna allo scopo di ridare dignità artistica e vitalità ai canti della montagna, e soprattutto rinnovarne il tradizionale repertorio.

Allora la manifestazione registrò un lusinghiero successo di pubblico, che certamente si ripeterà anche questa volta, anche se la propaganda, specie nell'ambiente alpinistico — il più sensibile a questo genere musicale — sia stata quasi inesistente.

Il 2° Festival nazionale dei Canti di montagna a Varese

La Sezione Valtellinese del C.A.I., con l'aiuto del Comune di Sondrio, ha organizzato il 2° Festival nazionale dei Canti di montagna, che si svolgerà dal 4 al 6 corrente al Teatro Impero di Varese. Il programma è stato studiato da una commissione di esperti, che ha tenuto conto delle esigenze artistiche e del significato della manifestazione. Durante la riunione, a cui prenderà parte anche la Commissione giudicatrice, saranno ascoltate alcune incisioni dei Canti che la sera di sabato 3 corr. saranno eseguiti a Varese.

I canti sezionali per la finale sono i seguenti: Aurelio Maggioni e Giuseppe Talami: « La Bizzola d'ol Camp di Fior »; Luigi Molino Tessitore: « Perché non torni »; Vincenzo Borea e E. Fratini: « Cantata al rocciatore »; Walter Tettamanti e Manfredotti: « Sagra montanara »; Virgilio Ripa e Luigi Poletto: « Sui monti del Cardo »; Giuseppe Garofalo e Antonio Di Jorio: « Bella della montagna »; Giovanni Cenna e Rinaldo Rossi: « Invito alla montagna »; Giovanni Brunelli: « Funi, funi, funi, funi, vien... »; Robbione: « Ninna nanna della baita »; e Giovanni Castorina: « Chiri i montagna ».

Due Premi d'alpinismo al nome di Tita Piazz

Una speciale commissione (a cui hanno aderito personalità insigni nel campo alpinistico, associazioni e scuole alpine, Comitato della Valle di Fassa, Guida, Istruttori e Accademici del C.A.I.) si è costituita per valutare le imprese alpinistiche di alcuni arrampicatori della « Scuola Alp. Piazz » di Fassa. Il premio viene assegnato ai premi esemplari un alto riconoscimento verso quegli uomini che con la loro attività giovano efficacemente allo sviluppo ed al valore dell'Alpinismo italiano.

I premi, pur avendo un valore oggettivo, sono ben lontani dal voler « ripagare » una impresa bella ed eroica. Essi hanno valore simbolico e consegnano ad alpinisti meritevoli il significato « riconoscere » un sicuro merito per esortare altri ad imitare un esempio, affinché sulle montagne vi sia sempre un'attività vivibile, pura e grande.

I Rifugi Zamboni-Zappa e il Monte Rosa

Con questo titolo è uscito, a cura della Sezione S.E.M. del C.A.I., un'altra guida di Silvio Saglio, di 170 pagine in carta patinata, copertina rilegata in tela azzurra, che nella prima parte presenta le caratteristiche tipografiche e di contenuto delle Guide dei Monti d'Italia, rivela cioè lo stile dell'autore, presidente della Sezione S.E.M., che con questa pubblicazione è redatta a titolo del tutto disinteressato in occasione dell'inaugurazione del nuovo splendido Rifugio seminario al piedi del Monte Rosa — il più tranquillo e notevole benemerente.

Chi salirà all'Alpe Pedrola, sia per rimanere ad estasiarsi nella serena tranquillità di quell'angolo suggestivo e fascino ai piedi del Rosa, sia per dirigersi a più alte e impegnative mete, troverà in questa Guida un prezioso compagno, un viatico fedele che gli aprirà le porte della meravigliosa zona a cui si accede la Macugnaga e gli arricchirà la mente di notizie interessanti anche di carattere storico, geografico e di ogni genere, che Saglio è andato a pescare negli archivi della biblioteca fornita da innumerevoli pubblicazioni periodiche, carte, libri, ecc.; lavoro sistematico e paziente da vero certissimo.

la tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate

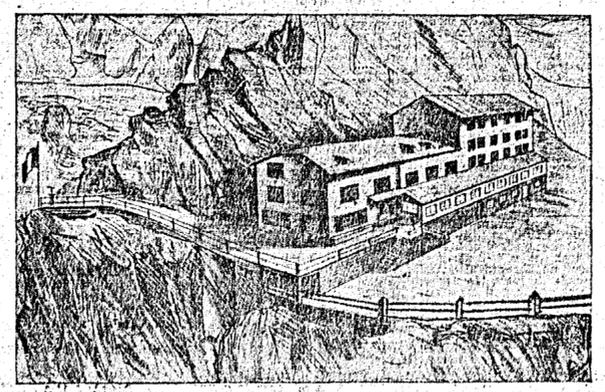


L. 25.000

Moretti

MILANO - FORO BURNIAZZI 10

Un Rifugio per l'inverno sempre aperto alla "Marinelli"



LA CAPANNA MARINELLI DEL BERNINA (m. 2813) Le finestre aperte al pianterreno sono quelle dei locali del nuovo rifugio invernale.

La Sezione Valtellinese del C.A.I., con l'aiuto del Comune di Sondrio, ha organizzato il 2° Festival nazionale dei Canti di montagna, che si svolgerà dal 4 al 6 corrente al Teatro Impero di Varese. Il programma è stato studiato da una commissione di esperti, che ha tenuto conto delle esigenze artistiche e del significato della manifestazione. Durante la riunione, a cui prenderà parte anche la Commissione giudicatrice, saranno ascoltate alcune incisioni dei Canti che la sera di sabato 3 corr. saranno eseguiti a Varese.

La Sezione Valtellinese del C.A.I., con l'aiuto del Comune di Sondrio, ha organizzato il 2° Festival nazionale dei Canti di montagna, che si svolgerà dal 4 al 6 corrente al Teatro Impero di Varese. Il programma è stato studiato da una commissione di esperti, che ha tenuto conto delle esigenze artistiche e del significato della manifestazione. Durante la riunione, a cui prenderà parte anche la Commissione giudicatrice, saranno ascoltate alcune incisioni dei Canti che la sera di sabato 3 corr. saranno eseguiti a Varese.

La Sezione Valtellinese del C.A.I., con l'aiuto del Comune di Sondrio, ha organizzato il 2° Festival nazionale dei Canti di montagna, che si svolgerà dal 4 al 6 corrente al Teatro Impero di Varese. Il programma è stato studiato da una commissione di esperti, che ha tenuto conto delle esigenze artistiche e del significato della manifestazione. Durante la riunione, a cui prenderà parte anche la Commissione giudicatrice, saranno ascoltate alcune incisioni dei Canti che la sera di sabato 3 corr. saranno eseguiti a Varese.

La Capanna Puchoz nella Pineta di Linguaglossa

Una speciale commissione (a cui hanno aderito personalità insigni nel campo alpinistico, associazioni e scuole alpine, Comitato della Valle di Fassa, Guida, Istruttori e Accademici del C.A.I.) si è costituita per valutare le imprese alpinistiche di alcuni arrampicatori della « Scuola Alp. Piazz » di Fassa. Il premio viene assegnato ai premi esemplari un alto riconoscimento verso quegli uomini che con la loro attività giovano efficacemente allo sviluppo ed al valore dell'Alpinismo italiano.

SCIATORI...!

Dal 1° gennaio 1956 per effetto di preannunciati aumenti di costo della stampa, la quota annua d'abbonamento a « Lo Scarpone » verrà portata a

L. 800

Tuttavia, per coloro che si abbonano o rinnovano l'abbonamento entro il corrente mese, la quota rimarrà invariata in L. 700

Chi si procura un nuovo abbonamento; chi si abbona direttamente; chi arrotonda la quota in L. 1000 riceverà in regalo

una delle seguenti pubblicazioni, franche di porto:

« Vette, murchese o conti », di Renato Cèpparo, pagine 110, illustrato (prezzo di copertina L. 150)

« Itinerari inconsueti autoalpinistici e geopanoramici », (Provincia di Torino), pagine 30

Inviare vaglia o assegni bancari all'Amministrazione de « Lo Scarpone », via Plinio 70, Milano (439), oppure fare il versamento sul nostro c. c. n. 3/17979, che è la forma più economica. - Gli abbonamenti si ricevono, di presenza, anche presso il nostro Recapito di via Borromei 11, presso Colombo, primo piano. -

la scarpa MUNARISKI Brevetto di Hans Rogg di MUNCHEN

prodotta dal CALZATURIFICIO di CORNUA è adottata dalle migliori squadre nazionali ed estere

Per la perfetta conservazione delle Vostre calzature da sci usate il Tendiscarpe MUNARI brev.

Film francesi presentati a Milano

Nel giro di propaganda organizzato dalla Sezione Cinema della F.I.E. sotto il patrocinio del « Service Française du Tourisme en Italie », ha avuto luogo a Milano, la sera del 26 novembre, un'interessante proiezione di documentari francesi di montagna, alpinismo e sci.

La sala della S.A.M. era affollata di spettatori che hanno seguito con viva attenzione la proiezione degli avvincenti documentari, ammirando le belle località in essi illustrate e particolarmente la suggestiva Val d'Isère.

Prima di iniziare la proiezione, Sandro Perasso, segretario della F.I.E. di Genova, ha esposto gli scopi di tali serate e ha spiegato il contenuto dei documentari presentati.

Fra gli interventi erano il gen. Lavarello, Presidente nazionale della F.I.E., il prof. Sandro Freda ed il rag. Lombardi del Comitato di lavoro, oltre a numerosi Presidenti e dirigenti di società escursionistiche milanesi.

Al termine della ruscissimata serata, molti degli intervenuti hanno chiesto informazioni sulle attrezzature e caratteristiche delle località osservate nella proiezione, manifestando l'intenzione di un viaggio che permetta loro di conoscerle di persona.

Annuario 1954 del C.A.I. Biella

Un gioiello nel suo genere, come contenuto e veste tipografica, l'annuario del C.A.I. di Biella, di Ramella, Nitide e suggestive foto entro e fuori testo e alcuni disegni.

Il sommario: Guido A. Rivetti « Ugo Angelino »; Ugo Angelino « Italiani al K2 »; Enzo Fogliano « I festeggiamenti nazionali del 1954 »; Ugo Angelino « Del portinale del Cervino »; Beppe Mongiardini « Piccola croce e grandi stati »; Felice Scrota « Della strada del Monte Rosa e di altre strade da aprirsi nella centrale piemontese »; Antonio Chnoux « La valanga »; Mario Barriola « Rifugi sezionali »; Felice Scrota « Nel borgo che gli alpi »; Ugo Angelino « Le parole del parroco di Courmayeur ai vincitori del K2 »; Nicola Basso « Il film di montagna »; I « Cantori » del C.A.I.; Giovanni Buffa « La nostra sede »; Itinerari scialistici; infine, diffuse notizie sull'attività sezionale.

Publicazioni ricevute

SVIZZERA. Pubblicazione in grande formato dell'Ufficio centrale Svizzero del Turismo. Belle fotografie commentate e un frammento della carta nazionale della Svizzera, al 100 mila.

SKI. Organo della Federazione svizzera dello Sci. Berna, 17 novembre 1955.

L'APPENNINO. Notiziario trimestrale della Sezione di Roma del C.A.I. Novembre-dicembre 1955. Continua l'illustrazione dei monti dell'Italia centrale e porta gli echi della vita sezionale.

MONTE ROSA. Bollettino del Centro Escursionistico di Catalogna. Barcellona. Settembre-ottobre 1955. Vi è un articolo su una questione inverte alla Funta Dufour del centenario della prima scalata del Monte Rosa; un altro sulla spedizione di Walter Bonatti al Petit Dru; il tutto illustrato da foto di G. Basso.

LE ALPI. Rivista mensile del C.A.S. Novembre 1955. Notevoli i testi scritti da Giorgio Basso: « Tre glie nel Libano »; Pierre Vittoz « Solitudine himalayana »; un 2 tavole fotografiche e un nastro fotografico del Club Alpino Svizzero.

GIOVANE MONTAGNA. Rivista di cultura alpina, edita dalla associazione, Luglio-settembre 1955.

ADAMELLO. Periodico della Sezione di Brescia del C.A.I. Autunno 1955. Propria importante degli scritti e dedicata alle montagne della zona, oltre alle cronache sezionali dei ultimi tempi.

LA MONTAGNA ET ALPINSME. Rivista del C.A.E. e del gruppo.

GIUSEPPE MERATI

MILANO, Via Dante 3, Tel. 701.044

la specializzata Sartoria per CALZONI da SCI

Vasto assortimento SCI e ACCESSORI

JANUS

disponibile le vostre scivolate del ghiaccio... usate calze e guanti di lana grassa

JANUS

RICHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE ESIGENDO LA STAMPILLATURA

JANUS ALL WOOD MADE IN NORWAY

Rifugio CAI-UGET VENINI

...in un grande centro, un famigliare ritrovo del CAI

Tenete conto nella compilazione del calendario gita - Non dimenticate per le vostre vacanze invernali

m. 2035 SESTRIERE

la scarpa MUNARISKI Brevetto di Hans Rogg di MUNCHEN

prodotta dal CALZATURIFICIO di CORNUA è adottata dalle migliori squadre nazionali ed estere

Per la perfetta conservazione delle Vostre calzature da sci usate il Tendiscarpe MUNARI brev.

